REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

LE INIZIATIVE PER UNA NUOVA POLITICA DELLA CASA

Incontro Pci-magistrati sul dramma degli sfratti

Si è tenuto ieri presso la Pretura di Barra - Ribadita l'urgenza di un blocco dei provvedimenti - Sottolineate le responsabilità del governo e della Regione

Sono circa 5.000 gli sfratti esecutivi a Napoli. Vuol dire che ogni giorno un « pezzo » consistente di città vive nell'angoscia e nella paura di ritrovarsi da un momento all'altro in mezzo ad una strada. La situazione è dunque esplosiva. Proprio per questo i comunisti hanno messo in cantiere una serie di iniziative e di manifestazioni volte da un lato a creare un grande movimento di lotta e dall'altro a ricercare le soluzioni più rapide e concrete possibili.

E' il caso dell'incontro di ieri con i rappresentanti della Pretura di Barra, i magistrati Mattone e Fusco. Per il PCI, oltre ad una folta delegazione di inquilini, erano presenti i compagni Sandomenico (responsabile provinciale del settore casa), Vitiello (responsabile problemi dello Stato), Langella, Daniele e Di Marino (consiglieri comunali), Borriello (consigliere provinciale), Cretella, Squame e Aratro (consiglieri di quartiere). Ha partecipato, inoltre, anche il compagno Riemma del Sunia. L'incontro, durato circa due ore, è servito per un proficuo scambio di idee.

Su un punto sono stati tutti d'accordo: per far fronte alla vera e propria valanga di sfratti — molti dei quali concentrati proprio nella zona orientale della città, già segnata da un preoccupante fenomeno di degradazione del patrimonio edilizio e dove altissimo è il numero dei senzatetto — è urgente sperimentare forme nuove e straordinarie di collaborazione tra tutti gli organismi interessati. Amministrazione comunale, magistratura e consiglio di quartiere devono dunque unificare e potenziarle varie iniziative.

La delegazione comunista ha in primo luogo ribadito la posizione nazionale del partito sul problema-sfratti, contenuta nella recente mozione presentata al Parlamento. In sostanza sono state sottolineate le pesanti responsabilità del governo e della Regione che di fatto non hanno mosso un dito per applicare correttamente le leggi già esistenti (equo canone e piano decennale della casa). La Regione, in modo particolare, continua a tener gelosamente custoditi più di 300 miliardi, bloccando così non solo la costruzione di nuovi appartamenti, ma anche — è il caso di Napoli — la ristrutturazione di una consistente fetta del patrimonio edilizio.

A fare le spese di tutte queste inadempienze, sono ora migliaia e migliaia di inquilini. Da qui la proposta del PCI di bloccare tutti gli sfratti fin quando non diverranno operative le leggi sulla casa. Alla magistratura in modo particolare è stata sollecitata una più rigorosa interpretazione delle norme

Cosa sta infatti succedendo? Gli sfratti attualmente esecutivi non sono la conseguenza della nuova legge sull'equo canone, ma si riferiscono alla normativa precedente. Quest'ultima prevedeva che, dopo la sentenza, l'inquilino poteva godere — in casi particolari — di una proroga di almeno 18 mesi. La nuova legge, invece, ne prevede sei. Non tutte le Preture però (e quella di Barra è appunto un'eccezione) sembrano orientate a concedere il periodo di proroga più lungo, come logica e diritto vorebbero.

Da parte loro i magistrati, pur ribadendo di non potersi sostituire al legislatore, hanno ritenuto utile l'iniziativa di censire tutti gli appartamenti sfitti esistenti a Napoli (e sono certamente molti: l'ultimo dato ufficiale, quello del censimento del '71, è impressionante: 14.000 case per un totale di 48.000 vani).

Inoltre hanno indicato in una più rigorosa attuazione della legge contro l'abusivismo — e in modo particolare nell'uso del *sequestro finalizzato* — una prima strada da seguire. In altre parole i Comuni possono e devono far riferimento a quella norma che prevede l'acquisizione al patrimonio pubblico di tutte le aree abusive per poi destinarle ad usi sociali.

I lavoratori Italsider al «Mattino»: lottiamo per cose serie

«I lavoratori dell'Italsider hanno sempre concepito e quindi utilizzato lo sciopero come strumento delle loro lotte con serietà e senso di responsabilità, avendo per obiettivi sempre gli interessi generali non solo dei lavoratori ma del Mezzogiorno e del paese tutto». Con questa chiara e netta presa di posizione il consiglio di fabbrica del centro siderurgico di Bagnoli ha smentito «*Il Mattino*» che in prima pagina domenica affermava che all'Italsider e all'Alfasud si era sfiorato lo sciopero a causa della mancata distribuzione degli abbonamenti da parte della società «Calcio Napoli».

«Il consiglio di fabbrica dell'Italsider — è scritto in una nota diffusa ieri — denuncia l'ennesimo tentativo del quotidiano "*Il Mattino*" di dare all'opinione pubblica un'immagine estremamente falsa ed irresponsabile della classe lavoratrice di Bagnoli e del Mezzogiorno più in generale. Nello smentire categoricamente il contenuto dell'articolo — continua la nota — i lavoratori dell'Italsider informano l'opinione pubblica, ove mai ce ne fosse ancora bisogno, che essi hanno sempre concepito e utilizzato lo sciopero con serietà

Anche dall'Alfasud viene una nota polemica rispetto alle cose riferite dal «*Mattino*». E' dell'ufficio relazioni sociali dell'azienda, l'ufficio cioè che ha curato l'acquisizione degli abbonamenti dalla «*Tuttazzurro*», la società fiduciaria del «Calcio Napoli». «Le richieste di abbonamento — sostiene l'Alfasud — sono state trasmesse immediatamente all'inizio della campagna abbonamenti e non come dichiarato dal «Calcio Napoli» «*in ampio ritardo*».

In sostanza si fa intendere che se ci sono stati disguidi nella distribuzione degli abbonamenti le responsabilità ricadono completamente sull'organizzazione che ruota intorno alla squadra di calcio partenopea.

La compagna Emma Maida capogruppo al Comune

La compagna Emma Maida è il nuovo capogruppo del PCI al comune di Napoli.

L'incarico, com'è noto, era stato in precedenza affidato al compagno Antonio Sodano, eletto poi assessore.

La decisione è stata presa da una riunione del gruppo consiliare comunista al Comune che ha anche confermato la precedente composizione del comitato direttivo del gruppo, composto dai compagni Gaetano Daniele, Vittorio De Marino, Telemaco Malagoli, Domenico Marano e Antonio Sodano.

La riunione del gruppo consiliare era stata preceduta da una riunione del comitato cittadino di Napoli, che aveva esaminato le proposte di rafforzamento dell'organismo presentate da un'apposita commissione di dirigenti sezionali e di fabbrica.

L'assemblea del comitato cittadino, dopo ampia discussione che ha approfondito le linee di intervento e di iniziativa del partito in città ha deciso di cooptare nuovi compagni impegnati sui problemi della città e rappresentanti di istanze istituzionali, culturali e sociali.

L'assemblea del comitato cittadino ha anche deciso di istituire tre gruppi di lavoro: sulle questioni del decentramento e delle attività del partito (coordinatori i compagni Salvatore Borrelli e Giovanni Annunziata); dei servizi sociali e dei rapporti con le nuove realtà sociali (coordinatore il compagno Gianni Pinto) e sulle questioni — infine —dello sviluppo e dell'assetto del territorio (coordinatori i compagni Guido Fabiani e Sandro Dal Piaz).

La nuova segreteria del comitato cittadino, per cui è stato deciso un ulteriore rafforzamento a breve scadenza, risulta oggi composta dai compagni Benito Visca (segretario) Raffaele Langella, Emma Maida, Guido Riano e Vincenzo Serio.

Sedi di partito occupate a Casavatore dai senzatetto

Per protestare contro l'immobilismo della Regione che finora è stata completamente inadempiente sul grave problema della casa, alcune decine di senzatetto di Casavatore hanno occupato ieri le sedi di zona di alcuni partiti politici.

Alla protesta hanno partecipato anche le famiglie di sfrattati che negli ultimi mesi avevano occupato una trentina di appartamenti, successivamente lasciati liberi per accordi con i proprietari.

Edili: usare subito i fondi

Documento della federazione sindacale unitaria - Preannunciate manifestazioni di lotta

Anche le organizzazioni sindacali sono per la sospensione di tutti i provvedimenti di sfratto. E questo il senso di un documento emesso ieri dalla Federazione lavoratori delle costruzioni in cui si sollecita anche la «definizione più adeguata, tra governo e sindaci dei maggiori centri, di provvedimenti per l'acquisizione di alloggi che non premino la speculazione e la rendita e privilegino le requisizioni temporanee di alloggi sfitti».

«Questi provvedimenti e il progetto acquisto case, formulato recentemente dal governo — continua il documento — non devono sottrarre risorse ai programmi già definiti e finanziati, ma devono avere carattere aggiuntivo».

La FLC mentre sollecita queste misure «eccezionali», ribadisce il suo impegno di lotta per la utilizzazione di tutti i fondi già disponibili a livello regionale e dei comuni e preannuncia manifestazioni le cui scadenze saranno fissate

«La FLC — si legge nel documento — impegna le proprie strutture ad assumere le iniziative più incisive nei confronti degli enti locali e del governo». Riferendosi agli sfratti, infine, i sindacati esprimono viva preoccupazione per le gravi tensioni che si verrebbero a creare in una città e in una provincia già pesantemente segnata dal dramma della casa.

Il ritardo provocato da forti resistenze conservatrici

Per attuare la legge sui manicomi manca ancora una delibera regionale

La denuncia nella conferenza stampa di ieri indetta dalla amministrazione provinciale Duemila malati di mente e centinaia di operatori sanitari attendono il provvedimento

Circa 2.000 malati di mente e centinaia di operatori sanitari stanno aspettando le buone grazie del Comitato regionale di controllo che non si decide a rendere operativa la delibera sull'attuazione della legge di riforma della assistenza psichiatrica (la «180») per quanto riguarda Napoli e Provincia. La delibera in questione, infatti, approvata dalla giunta regionale lo scorso luglio, è rimasta poi impantanata nelle secche del comitato di controllo, bloccata da inspiegabili ripensamenti delle stesse forze politiche che l'avevano varata (Dc in primo luogo) e dalle evidenti resistenze dei gruppi più conservatori tra i medici.

Per questo il tono e la sostanza della conferenza stampa di ieri mattina al palazzo della Provincia, sull'applicazione della nuova legge psichiatrica, con relazione introduttiva del compagno Rascid Kemali, assessore alla Sicurezza sociale e ampia partecipazione di operatori del settore e rappresentanze sindacali, sono risultati una sferzante e inequivocabile denuncia nei confronti degli ormai consueti ritardi regionali. «Pur con alcuni limiti — ha sostenuto Kemali — l'amministrazione provinciale di sinistra fin dal suo costituirsi ha sempre sostenuto per quanto di sua competenza tutte le esperienze innovatrici nel campo dell'assistenza psichiatrica, che — com'è noto — sono numerose a Napoli e nel Napoletano: spettava alla Regione dare le gambe legislative alla reale attuazione della riforma. Il 10 di questo mese la delibera di luglio doveva diventare operativa e, invece, siamo ancora qui ad aspettare»

A Napoli, dove esperienze d'avanguardia come quelle del Frullone e di Giugliano hanno fatto testo, fornendo preziose indicazioni agli stessi legislatori in campo nazionale, si rischia, per queste inadempienze, una pericolosa battuta d'arresto

Riconoscere e salvaguardare — come la delibera fa — proprio le esperienze di decentramento territoriale (14 in tutta la provincia, ma dovrebbero essere 24, secondo il piano di zonizzazione redatto dalla regione stessa) già in piedi da anni a Napoli, significa, senza dubbio, assestare un colpo durissimo agli interessi della fetta più corporativa della categoria psichiatrica. Significa, oltretutto, tutelare finalmente il lavoro di decine di sanitari (tuttora volontari) che risulta indispensabile per le primarie esigenze di funzionamento di tutta la macchina assistenziale, e aprire nuovi spazi occupazionali.

La bambina trovata sulle gradinate del S. Paolo

Aveva dimenticato la figlia allo stadio per un'amnesia

Alfredo Isernia è ricoverato, volontariamente, nel reparto neurologico dell'ospedale Monaldi - La piccola Luisa è stata riconosciuta dagli zii paterni

E' stato risolto ieri mattina il «giallo» della bambina abbandonata allo stadio e che per una notte intera nessuno ha cercato.

Domenica finita la partita sulle gradinate della tribuna laterale del S. Paolo è stata trovata una bambina di età apparente di 5-6 anni.

Immediatamente è stato anche fatto un annuncio tramite gli altoparlanti, ma nonostante i ripetuti appelli («è stata smarrita una bambina di cinque sei anni...») che venivano lanciati nessuno si è presentato a riprendere la bambina.

La piccola (che affermava di chiamarsi Luisa Coccia) è stata consegnata perciò alla polizia femminile che per tutta la notte ha cercato disperatamente di mettersi in contatto con i fantomatici genitori della bambina. Ma ogni ricerca è stata inutile. Infatti la bambina aveva dato un nome ed un cognome sbagliati.

Ma proprio mentre si stavano per iniziare le ricerche all'anagrafe del comune per cercare di dare un nome e riaffidare ai genitori la bambina in questura si sono presentati Antonio e Lucia Isernia che hanno chiesto di vedere la piccola. I due l'hanno immediatamente riconosciuta come la loro nipote Grazia Isernia di sei anni.

Il padre, Alfredo, è ricoverato (volontariamente) nella divisione psichiatrica del Monaldi da una quindicina di giorni perché soffre di nevrosi e di amnesie. Domenica ha chiesto il permesso di uscire e, ottenutolo, ha prelevato la figlia Grazia dall'istituto in cui è rinchiusa dopo la separazione dei genitori. Poi erano andati allo stadio. E lì Alfredo Isernia ha avuto un attacco di amnesia ed ha dimenticato la bambina. Solo quando i suoi congiunti leggendo la notizia del ritrovamento di una bambina allo stadio si sono preoccupati e lo hanno interrogato, l'uomo ha ricordato di aver prelevato, forse, la piccola dall'istituto e di averla portata con sé.

Così Antonio e Lucia Isernia sono arrivati in questura ed hanno potuto riprendere la bambina che è stata, però, portata in un istituto religioso di Capodimonte in attesa di decidere a chi affidarla.

Alfredo Isernia è separato dalla moglie ed oltre a Grazia ha una bambina di tre anni che vive con la madre.

Convocata per domani una seduta straordinaria

La crisi Italcantieri in consiglio regionale

Il Pci pone anche altri temi nella riunione dei capigruppo: distribuzione degli incarichi in giunta e funzionamento dell'assemblea

Il consiglio regionale della Campania è stato convocato dalla conferenza dei capigruppo per domani, alle ore 11, nella Sala dei Baroni. Si tratta di una seduta straordinaria convocata per discutere la grave crisi della cantieristica e la situazione dell'Italcantieri. La lotta e l'iniziativa incalzante dei lavoratori della fabbrica stabiese ha dunque raggiunto un primo obiettivo, costringendo l'istituto regionale ad intervenire nella complessa vertenza sindacale.

La conferenza dei capigruppoha anche affrontato gruppo ha anche affrontato zione della delegazione comunista (erano presenti i compagni Visca e Del Rio). La delegazione comunista ha infatti richiesto — come informa in un suo comunicato — la definizione del programma trimestrale dei lavori del consiglio ed ha sottolineato l'esigenza di affrontare una serie di problemi che, in modo particolare, investono il territorio e le popolazioni della Campania da quello della casa a quello del carovita, da quello della sanità a quello dell'approntamento dei progetti regionali di sviluppo a quello del trasferimento dei poteri e delle deleghe agli enti locali.

I comunisti hanno anche richiesto che si giunga al più presto alla definizione delle deleghe agli assessori della nuova giunta, ponendo fine così alla scandalosa lotta in seno alle correnti democristiane per assicurarsi le poltrone assessoriali ritenute più prestigiose e remunerative sul piano clientelare. E' stato proprio in seguito alla sollecitazione comunista che la conferenza dei capigruppo ha deciso di chiedere al presidente della giunta di procedere rapidamente all'assegnazione delle deleghe agli assessori perchè ogni settore possa trovare riscontro, anche sul piano formale, nelle precise responsabilità degli interlocutori di governo regionale. La delegazione comunista ha infine sollevato i problemi connessi al pieno funzionamento degli organi consiliari, dell'ufficio di presidenza e delle commissioni consiliari, molte delle quali sono impedite nella loro attività dalle soluzioni provvisorie che il consiglio ha dato all'ufficio di presidenza.

Su questo punto la delegazione comunista ha sollecitato i rappresentanti degli altri gruppi politici a prendere posizione sull'esigenza di superare il carattere di provvisorietà dell'ufficio di presidenza per andare a soluzioni stabili

Infine la delegazione comunista si è dichiarata disponibile ad incontri da tenersi sia in sede istituzionale che politica per addivenire il più rapidamente possibile ad un accordo globale che garantisca al consiglio regionale il pieno funzionamento.

Come si vede dunque, il PCI affianca all'iniziativa di massa per strappare risultati concreti alla giunta regionale sulle esigenze sociali più scottanti della Campania (la forte manifestazione di venerdì sera a Napoli è il punto d'avvio di questa strategia) un'iniziativa all'interno delle istituzioni affinchè quelle esigenze siano al centro dei lavori del consiglio ed affinchè il consiglio stesso funzioni

Un'altra importante scadenza politica è prevista per stamane, alle ore 18, presso la sede del Pdup, in via Pessina 56. Si tratta dell'incontro promosso dal Pdup con le forze politiche della sinistra della regione. L'incontro fa seguito alla lettera aperta della settimana scorsa nella quale il Pdup invitava il Pci, il Psi, Dp e l'Mls a confrontarsi unitariamente sui temi della crisi regionale e sulla soluzione ad essa data con il varo della giunta Cirillo.

E' la prima volta che le forze della sinistra stanno insieme all'opposizione in Campania ed è la prima volta — si legge nel comunicato del Pdup — che concretamente vi sono le condizioni oggettive perchè la sinistra elabori una strategia unitaria di lotta contro il sistema di potere della Dc. Il Pdup intende verificare in questa prima riunione «la volontà di iniziare la ricerca unitaria di punti programmatici, la disponibilità ad agire unitariamente a livello istituzionale e a livello del movimento di massa».

Sarà chiesta la proroga dei corsi

Iniziative del Comune per il preavviamento

Un incontro a palazzo San Giacomo con i sindacati — E' a buon punto la realizzazione dei progetti

L'amministrazione comunale chiederà alla Regione di prorogare i corsi del preavviamento al lavoro in cui sono attualmente impegnati 900 giovani. La notizia è emersa nel corso di un incontro svoltosi a palazzo S. Giacomo tra gli assessori Antonio Scippa, Aldo Cennamo e Berardo Impegno e i rappresentanti della federazione sindacale unitaria Cgil-Cisl-Uil, Sangiovanni, Imperatore e Bennato. Erano presenti anche i delegati dei giovani assunti l'anno scorso dal comune per l'attuazione di due progetti speciali: arredo urbano e animazione dell'infanzia.

Nel corso della riunione si è proceduto ad una verifica dello stato di attuazione dei progetti e ad una prima riflessione sulle prospettive occupazionali dei giovani il cui rapporto di lavoro con l'amministrazione dovrebbe sciogliersi a dicembre. «L'amministrazione comunale — si legge in un comunicato — ha espresso unitamente alle organizzazioni sindacali, una valutazione positiva dei risultati realizzati, in particolare con la catalogazione di una consistente parte degli immobili comunali, l'individuazione delle costruzioni abusive e l'allestimento di opere di arredo urbano in alcuni quartieri cittadini. E' stato inoltre sottolineato — aggiunge il comunicato — il positivo inserimento degli animatori nei quartieri cittadini e nelle strutture scolastiche».

La riunione si è conclusa con la individuazione di un programma di lavoro da portare avanti per arricchire ed estendere i progetti già in corso e per definire i livelli formativi in relazione a precise figure professionali ed agli sbocchi occupazionali.

E' in questo quadro che è stato definito l'impegno a presentare la richiesta di proroga dei corsi entro il 30 settembre ed a tenere un ulteriore incontro con l'assessore al personale per inserire questi problemi nell'ambito del piano di riforma dell'azienda comunale.

E' stata infine preannunciata una riunione del consiglio comunale per dibattere in modo particolare sulle iniziative per il preavviamento.

Ieri all'Italsider

Intossicati dal gas tre operai della manutenzione

Un infortunio sul lavoro si è verificato ieri mattina all'Italsider di Bagnoli, mettendo a repentaglio l'incolumità di tre lavoratori rimasti intossicati mentre pulivano un altoforno. I tre sono dipendenti della ditta di manutenzione Icrot, che opera, appunto, in appalto, all'interno dello stabilimento flegreo.

Si tratta di Agnello Carannante di 47 anni, abitante a Pozzuoli, del ventiduenne Gioacchino Rivetti, abitante a Maddaloni e di Raffaele Ferrara, di 42 anni, abitante a San Giorgio a Cremano.

I tre operai stavano procedendo alla pulizia di uno degli altoforni. Erano le 10,30 e tutto si svolgeva normalmente, quando, all'improvviso, da uno dei boccaporti dell'altoforno si verificava un'improvvisa e consistente fuoriuscita di gas tossico (in un secondo momento si è saputo che si trattava di ossido di carbonio).

Il gas fuoriuscito dall'altoforno investiva in pieno volto i tre operai intenti alla manutenzione provocandone l'intossicazione e violento chock. Soccorsi dagli altri compagni i tre malcapitati venivano subito trasportati all'infermeria dello stabilimento dove ricevevano le prime cure. Ma il loro preoccupante stato di salute ne consigliava più tardi il ricovero in ospedale.

Alle 13,30, infatti, gli operai giungevano al San Paolo di via Terracina, dove in un primo tempo i sanitari si riservavano di sciogliere la prognosi. Poi le condizioni miglioravano gradualmente nel pomeriggio, tanto che nella serata di ieri, si sperava, addirittura, di poterli dimettere.

Adesso, evidentemente, si impone la necessità di chiarire tutte le responsabilità del grave accaduto.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi martedì 25 settembre 1979. Onomastico: Aurelia (domani Damiano).

LUTTI

E' deceduto a Caivano il compagno Vincenzo Donesi, all'età di 76 anni. Perseguitato politico e antifascista il compagno Donesi partecipò attivamente alla resistenza. Alla famiglia dello scomparso, che militava da 40 anni nelle file del nostro partito, le commosse condoglianze dei compagni della sezione di Caivano, della federazione provinciale, della redazione dell'Unità.

* * *

E' deceduto a Caivano il Emilio Marmoglia, vecchio militante del nostro partito, fin dal '44. Alla famiglia le condoglianze della sezione «Gramsci» di Ponticelli e della redazione dell'Unità.

CULLE

E' nato Pietro, figlio dei compagni Caterina Ambrosino e Franco Granato, consigliere comunale di San Vitaliano. Ai genitori ed ai nonni gli auguri dei comunisti di San Vitaliano e della redazione dell'Unità.

* * *

La casa dei compagni Annabella Tudino e Ciro Piemonte è stata allietata dalla nascita di due gemelli: Sonia e Umberto. Ai genitori giungano gli auguri della cellula comunista dell'Arsenale, della sezione di Pianura, e della redazione dell'Unità.

FARMACIE NOTTURNE

Servizio notturno delle farmacie di Napoli dal 22 al 28 settembre 1979.

Zona Chiaia-Riviera: via Carducci 21; Riviera di Chiaia 77; via Mergellina 148; **S. Giuseppe, S. Ferdinando, Montecalvario:** via Roma 348; **Mercato-Pendino:** p.zza Garibaldi 11; **Avvocata:** p.zza Dante 71; **Vicaria, S. Lorenzo, Poggioreale:** via Carbonara 83; Staz. Centrale c.so Lucci 5; p.zza Nazionale 76; calata Ponte Casanova 30; **Stella:** via Foria 201; **S. Carlo Arena:** via Materdei 72; corso Garibaldi 218; **Colli Aminei:** Colli Aminei 249; **Vomero Arenella:** via M. Piscicelli 138; via L. Giordano 144; via Merliani 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80; **Fuorigrotta:** p.zza Marcantonio Colonna 21; **Soccavo:** via Epomeo 154; Pozzuoli: corso Umberto 47; **Miano-Secondigliano:** corso Secondigliano 174; **Posillipo:** via Manzoni 215; **Bagnoli:** via L. Silla 65; **Pianura:** via provinciale 18; **Chiaiano, Marianella, Piscinola:** S. Maria a Cubito 441 (Chiaiano).

GUARDIA MEDICA PEDIATRICA

S. FERDINANDO-CHIAIA: p.zza S. Caterina a Chiaia, 76 (telefono 421428, 418592); **AVVOCATA-MONTECALVARIO:** via S. Matteo, 21 (tel. 421840); **S. GIUSEPPE PORTO:** rampa S. Giovanni Maggiore, 12 (tel. 206813), **STELLA-S. CARLO:** via S. Agostino degli Scalzi, 61 (tel 342160, 340043); **S. LORENZO-VICARIA:** via Costantinopoli, 84 (tel. 454424, 291945, 441686); **MERCATO-PENDINO:** via Forcella, 61 (tel. 287740); **VOMERO:** via Moerghen, 10 (tel. 360081, 377062, 361741); **ARENELLA:** via G. Gigante, 244 (tel. 243415, 243624, 366847, 242010); **FUORIGROTTA:** via B. Cariteo, 51 (tel. 616321, 624801); **BAGNOLI:** via Enea, 20 (tel. 7602568); **POSILLIPO:** via Posillipo, 272 (tel. 7590444); **MIANO:** via Lazio, 85 (telefono 7541025; 7548542); **PISCINOLA-MARIANELLA:** piazza G. Tafuri, 16 (tel. 7406058; 7406370); **POGGIOREALE:** via Nuova Poggioreale, 82 (telefoni 7595355; 7594930); **S. GIOVANNI A TEDUCCIO:** piazza G. Paciche.li (tel. 7520606; 7523089; 7528822); **BARRA:** corso Sirena, 305 (tel. 7520246); **PONTICELLI:** via Napoli, 95; (tel. 7562082); **SECONDIGLIANO:** piazza Michele Ricci, 1 (tel. 7544983; 7541834); **S. PIETRO A PATIERNO:** piazza G. Guerino, 3 (tel 7382451); **SOCCAVO:** piazza Giovanni XXIII (telef. 7382451); **PIANURA:** piazza Municipio, 6 (tel 7261961, 7264240); **CHIAIANO:** via Napoli, 40 (tel. 7403303; 7405250).

dal partito

ATTIVI

Alla S. Giuseppe Porto alle 19 con Visca; a Stella Mazzella alle 1 con Spoto e Persico; a Piscinola alle 18,30 con Pastore; all'Arenella alle 17 della Fgci con Conte; a Pomigliano alle 17,30 di zona della Fgci con Pulcrano.

ASSEMBLEE

Alla Vomero alle 18 sull'iniziativa politica con Minopoli; a Cavalleggeri alle 18,30 sulle pensioni con Cortese.

COMITATI DIRETTIVI

Alla Centro alle 19 delle sezioni centro e Chiaia con Scippa.

ASSEMBLEE CONSIGLIERI DI QUARTIERE

In federazione alle 17,30.